

A te fortuna che - -
 - - - -
 - - - -
 - - - -
 A te - - -
 - - - -
 - - - -
 - - - -
 A te che in suem che in mortal suem non suona
 Mira, dicesti, *odi il tibolico*
 Dell'aure a lui per far una corona.
 Misero bene, a te Fortuna avara,
 Fortuna ingannatrice un sol d'agg'io;
 Viva lontano e non vid'io la casa.

2a
 Fortuna il di che mi dicesti - al mondo
 Il giovinetto mia virtù s'abbella
 Se alta forma esser può sotto la stella.
 Mira il capo leggiadro ser giocondo
 Sorride il fior di giovinetti novella,
 Mira l'anima sua nel suo profondo
 E se puoi trova dentro una non bella.
 Or se incoscio per lui l'apre il tesoro
 Di grande amore, e allo spirar del Dio
 Per lui pigarsi e bisbigliar l'alloro
 Di tanta speme a te Fortuna avara
 Solo e misero molto un ben d'agg'io;
 Viva lontano e non vid'io la casa.



J'en mostrasti a me, Fortuna, e al mondo
 Il giosine e dicesti in tua favella:
 Dizza alquanto lo sguardo al secondo
 Se altra forma esser può sotto la stella.

Mira il volto pensoso ove giacendo
 Sorride il fior di gioventù novella;
 Cerca l'anima sua nel suo profondo,
 E, se puoi, trova dentro come non bella.

Mira, inconsueto, a sè intorno a trav tesoro
 Di grande amore, e allo spirar d'un dio,
 Per lui chinarsi e bisbigliar l'alloro.

Di tanta speme, a te Fortuna avara,
 Solo e misero molto un ben dezz'io:
 Viva lontano e non io 'io la cara.



" Misero bene a te fortuna avara,
Uno solo degg'io, vivea lontano,
Seppi ch'è morto e non vid'io la bara!

" Sibilava l'aller su l'aurea testa,
In se raccolta e a leggiadria vestita

" Di tanti beni a te fortuna avara
Uno solo degg'io ^{vivea lontano} quanto mechtino
Lo seppi morto, seppi ch'è estinto
Vivea lontano e non vid'io la bara.

Di tanti beni a te fortuna avara
Uno solo degg'io, da lui lontano
^{Sotterra il seppi}
Seppi ch'è morto e non vid'io la bara!

Caro e tremendo a te fortuna avara,
^{solo} Un ben degg'io; vivea lontano,
Sotterra il seppi e non vid'io la bara.

Misero bene a te fortuna avara,
Uno solo a te degg'io, ^{lo seppi estinto} vivea lontano,
^{Da lui lontano}
Sotterra il seppi e non vid'io la bara!

Misero bene a te fortuna avara,
Uno solo degg'io, da lui lontano,
^{Sotterra il seppi}
Lo seppi estinto e non vid'io la bara.